

# Fontana, domani l'inaugurazione delle due case del progetto Oasi

Dopo la celebrazione presieduta dal vicario generale, sarà il vescovo a benedire gli ambienti nella frazione di Lodi

ANGELIKA RATZINGER

Dopo oltre un anno di lavori Fontana è pronta per accogliere una nuova casa famiglia e madri in difficoltà con i loro bambini. L'iniziativa rientra nel progetto Oasi, sostenuto durante il Congresso eucaristico diocesano del settembre scorso e finalizzato appunto a recuperare un'ala dell'ex convento del santuario della Madonna della Fontana a Lodi, per farne un luogo di accoglienza.

La Casa famiglia "San Giuseppe" e la Casa "Santa Maria" per mamme sole verranno ufficialmente inaugurate questa domenica, a partire dalle 17, con la Santa Messa celebrata da monsignor Iginio Passerini, vicario generale della diocesi che concelebrerà con don Andrea Tenca, direttore della Caritas lodigiana e don Andrea Prina, parroco dell'Addolorata. Seguiranno alle 18 i saluti delle autorità e l'intervento del vescovo, monsignor Giuseppe Merisi, che impartirà la benedizione ai nuovi locali. Per tutti poi verrà allestito un rinfresco.

L'edificio sarà articolato in tre appartamenti. La Casa "San Giuseppe", disposta su due piani, conterà tre stanze spaziose per la coppia di sposi che andrà ad abitarvi insieme ai propri figli e ai minori (fino a un massimo di sei) in affidamento familiare. A piano terra sarà riservato anche uno spazio con studio e bagno per il parroco, don Prina, chiamato a svolgere il suo servizio di assistenza spirituale agli ospiti della struttura. La Casa "Santa Maria" invece conterà di due monolocali distinti, dotati di sala con angolo cottura e di una camera da letto. Qui verranno accolte mamme in difficoltà economica o che semplicemente stanno attraversando una fase difficile della loro vita e sentono il bisogno di un aiuto temporaneo.

Il progetto Oasi, nel suo volersi rendere segno di solidarietà per l'intera comunità lodigiana, è nato tra il 2010 e il 2011 su iniziativa dell'allo-



## L'EDIFICIO

Il progetto ha portato al recupero di un ex convento del XVI secolo, le due realtà ospitate nella struttura, la casa famiglia "San Giuseppe" e la casa "Santa Maria", saranno un'oasi per bambini e mamme che vivono momenti difficili

ra direttore della Caritas, don Davide Scalmanini, ma la diocesi non è stata l'unica forza a sostenere questa idea. Anche la Conferenza episcopale italiana, la Fondazione Cariplo, la Fondazione Banca Popolare di Lodi e la Fondazione Comunitaria della Provincia hanno dato il loro contributo, insieme naturalmente alle offerte raccolte presso i fedeli e i privati cittadini. La scelta di assegnare l'incarico di ristrutturazione dei locali alla San Nabore non è stata poi casuale. Si tratta infatti di una cooperativa che dà possibilità di impiego anche a persone che vivono in situazioni di svantaggio sociale. I lavori sono stati realizzati in un'ottica conservativa delle caratteristiche originali (l'ex convento risale al 1500), ma non a scapito della funzionalità degli ambienti.

Gli ospiti delle case saranno parrocchiani inseriti a pieno titolo nella vita comunitaria dell'Addolorata e il parroco, don Prina, fin da ora si dice pronto ad aiutarli nell'inserimento. L'inaugurazione peraltro avverrà proprio in corrispondenza della Sagra dell'Addolorata, così che la festa patronale si caricherà di un significato ancora più grande.

SABATO 7 SETTEMBRE 2013

il Cittadino